

Foglio di informazione, libertà di espressione, cultura.

Spazio dedicato ai cittadini del Comune di Sellero per comunicare pubblicamente le proprie idee.

EDITORIALE

In questo secondo numero del nostro bollettino (il primo numero è scaricabile dal nostro sito) vorrei soffermare la vostra attenzione sulla necessità che i cittadini del Comune di Sellero, troppo spesso disinteressati alle vicende politiche del nostro amato paesello, decidano finalmente di impegnarsi in prima persona e compiere una scelta politica di "cittadinanza attiva".

La democrazia non è data una volta per tutte ma è un organismo vivo che necessita di cure e alimentazione, altrimenti deperisce e muore e la politica ne è l'alimento principale.

Dispiace vedere come le convocazioni del consiglio comunale siano scarsamente partecipate, infatti ad una seduta di consiglio comunale mediamente assistono poco meno di dieci persone e nessun giovane al di sotto dei trent'anni.

(continua a pag.2)

Sommario

Editoriale Pag. 1/2

Abbiamo il meta- Pag. 1
no

ICI zero sulla pri- Pag. 3
ma casa

Sellero e gli enti Pag. 3
comprensoriali

Piazza pulita Pag. 4
all'ANAS

Il congresso pro- Pag. 5
vinciale

La riforma della Pag. 6
Costituzione

ABBIAMO IL METANO!!!

Finalmente possiamo scrivere la parola FINE all'annosa vicenda del "metano a Sellero".

Ricorderete la nostra inchiesta, partita dalla segnalazione di alcuni Selleresi che lamentavano di non essere liberi di scegliere come riscaldare le proprie case e di trovare insormontabili ostacoli se non volevano usufruire del teleriscaldamento ma chiedevano di allacciarsi alla rete del metano.

Nel corso della seduta del 6 luglio scorso, il Consiglio Comunale ha approvato (con voto favorevole dei consiglieri di maggioranza, dei consiglieri di minoranza della Lega Nord Maifreda e Poetini, e voto contrario dei due consiglieri della Gruppo "Con Voi in Comune Sellero - Novelle - Scianica", Nicoli e Laffranchi) l'accordo di programma tra Comune di Sellero, TSN srl e Valle Camonica Servizi Spa, che, in pratica, da il via libera alla distribuzione del gas metano nel Comune di Sellero anche per uso riscaldamento.

L'accordo è stato raggiunto grazie alla mediazione dei nostri due consiglieri Maifreda e Poetini, che hanno raccolto il malcontento di parte della popolazione e hanno affiancato la loro voce e quella della Lega Nord a quella di quelle persone che già si battevano per i loro diritti.

Come più volte ribadito, ritengo che quella del metano sia stata una battaglia civile e che i membri di un movimento come la Lega Nord abbiano il dovere nei confronti dei propri elettori, ma soprattutto nei confronti dell'intera comunità, di perseguire il bene comune, di fare il possibile per garantire ai

propri concittadini la libertà di scegliere, indipendentemente dal colore politico.

Finalmente l'obiettivo è stato raggiunto, ora TUTTA la popolazione potrà beneficiare dei risultati ottenuti. Non verranno allacciati solamente i leghisti o solamente quelli che si sono impegnati per ottenere il metano, ma saranno liberi di allacciarsi tutti coloro che lo richiederanno.

L'impegno dei nostri consiglieri ora è di far sì che gli accordi presi vengano rispettati da tutte le parti in causa e che, in futuro, il bene dei cittadini venga sempre messo prima di qualsiasi altro interesse. (S.D.)

"Finalmente possiamo scrivere la parola FINE all'annosa vicenda del metano a Sellero"

Grazie alla segnalazione dei nostri Consiglieri Comunali presso l'Onorevole Davide Caparini (deputato camuno della Lega Nord), è stata chiusa la vertenza ANAS-Comune di Sellero in merito al versamento al comune della somma dovuta per la realizzazione della via di fuga della nuova superstrada, somma non indifferente (1.245.000,00 euro) che l'ANAS ha prontamente versato nelle casse del Comune.

Ancora una volta possiamo dire GRAZIE LEGA NORD!

In occasione delle prossime elezioni politiche, i nostri concittadini residenti all'estero potranno votare un loro rappresentante nel Parlamento italiano.

Per questo motivo, la Lega Nord invita chi ci legge, a comunicare alla scrivente segreteria nominativi e recapiti di amici e parenti simpatizzanti Lega, disposti a collaborare nella raccolta delle firme per la presentazione delle candidature e per individuare i coordinatori delle sedi estere del nostro Movimento.

Contattaci telefonando allo [02/66234420](tel:0266234420) o allo [02/66234250](tel:0266234250).
Invia una e-mail a: gsalmoiraghi@leganord.org

Resp. Coordinamento Padani all'Estero
Stefano Stefani

EDITORIALE

(dalla prima pagina)

“I cittadini hanno espresso una forte richiesta di cambiamento nell'amministrare la cosa pubblica”

“Istituire forme di rapporto diretto tra ente locale e cittadini”

Dispiace anche sentire commenti come quello da parte di due spettatori che, nel corso dell'ultimo consiglio, riferendosi al frizzante dibattito prettamente politico che era in corso tra il nostro consigliere Maifreda e l'assessore Bressanelli, così commentavano *“Ma perché questi due non lasciano perdere i discorsi politici? Questo non è posto per far politica.”*. Qual è allora il posto giusto? Quale posto migliore di un consiglio comunale, luogo istituzionalmente designato, per dibattere di temi politici oltre che amministrativi?

Ma se il “popolo” deve fare una scelta di campo, il compito dell'amministrazione comunale è di coinvolgere, stimolare, sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini e ad essi fornire gli strumenti e le occasioni per esercitare questa “cittadinanza attiva”. Il disinteresse del cittadino è forse spiegato dal fatto che la politica, anche nel nostro comune, si è allontanata troppo dall'individuo; purtutto molti partiti politici (e conseguentemente anche gli enti locali da questi governati) hanno perso per strada la loro dimensione popolare e si sono trasformati in strutture burocratiche che analizzano la società attraverso dati, statistiche, sondaggi e per le quali i cittadini sono solo dei numeri, percentuali, grafici e allora non ci sorprendiamo se questi si allontanano dalla politica e nel loro disinteresse indeboliscono la democrazia.

Il voto del giugno 2004 ha permesso agli abitanti del Comune di Sello di esprimere quella che sicuramente è una forte richiesta di rinnovamento nel modo di amministrare la cosa pubblica, se infatti nelle ultime tornate elettorali la maggioranza aveva sempre ottenuto la vittoria con un risultato “alla bulgara” (oltre l'80% delle preferenze), in questo caso si è riconfermata alla guida

del Comune con solamente il 45% delle preferenze, il che significa che più della metà dei nostri concittadini ha manifestato la propria insoddisfazione per come il comune è stato amministrato negli ultimi anni e il bisogno di avviare un deciso processo di cambiamento e un percorso di sviluppo serio, efficace e credibile. Un percorso lontano, quindi, dalla logica delle grandi strategie e dei megaprogetti portati troppo spesso avanti solo per fare immagine e senza realismo, perdendo di vista quello che deve essere il centro della vita amministrativa di un piccolo comune come il nostro: la persona.

L'attuale organizzazione dell'amministrazione comunali ha di fatto prodotto, nel nostro comune, una riduzione degli spazi dialettici, togliendo voce non solo alle opposizioni ma anche ai cittadini, la concentrazione di un enorme potere solamente nelle mani del Sindaco e della Giunta in questi anni a consolidato una pesante oligarchia di potere, con scelte che piovono sulla testa dei cittadini senza alcuna possibilità di appello. Per questo motivo dobbiamo lavorare per riappropriarci del nostro ruolo di interlocutori attivi del dialogo politico e riaffermare il diritto alla partecipazione di tutti i cittadini che, a forza di sentirsi trascurati, sono diventati insofferenti e hanno smesso di partecipare alla vita politica e civile.

In questo senso sarebbe molto utile istituire forme di rapporto diretto tra ente locale e cittadini per proposte, informazioni, suggerimenti, come per esempio la convocazione di alcune sessioni di Consiglio Comunale aperte, dove i cittadini possano porre dei quesiti o sottoporre i propri problemi direttamente agli amministratori, ma anche, come più volte auspicato, ripensare all'utilizzo delle commissioni comunali organismi consultivi che sarebbe-

ro di grande ausilio all'amministrazione nel fornire idee, consigli, proposte di lavoro e, inoltre, costituiscono un ottimo esempio di democrazia diretta (tra le loro finalità c'è appunto quella di avvicinare il cittadino al “Palazzo”). I cittadini potrebbero essere coinvolti attivamente anche nella gestione della cosa pubblica, magari ricostituendo la Pro-loco, che dovrebbe porsi come obiettivo primario la conoscenza, la tutela, la valorizzazione, delle risorse ambientali, storiche, culturali ed artistiche del territorio comunale, oltre naturalmente a svolgere opera di aggregazione dei cittadini e degli Enti e Associazioni che ad essa parteciperebbero a titolo volontaristico. Inoltre la Pro-Loco potrebbe essere lo strumento adatto per responsabilizzare maggiormente i cittadini, potendo contare su di una sufficiente autonomia amministrativa e decisionale, infatti, sostenendole e incentivandole, aumenterebbe il prestigio di tutte le associazioni di volontariato presenti sul territorio, troppo spesso utilizzate solamente come serbatoio di forza lavoro gratuita.

Il metodo della partecipazione dovrebbe caratterizzare costantemente l'azione di governo di un'amministrazione Comunale, perché i veri protagonisti delle scelte che si operano sul territorio sono i cittadini. I cittadini devono poter seguire con gli amministratori la realizzazione degli obiettivi programmatici in modo da avere un rapporto continuo e in modo che possano fornire all'Amministrazione suggerimenti importanti. Perché più è ampia la partecipazione di tutti i soggetti e maggiori sono le possibilità per un pieno raggiungimento dell'obiettivo principale: il bene comune.

Severino Damiolini

ICI ZERO SULLA PRIMA CASA GRAZIE ALLA LEGA NORD ORA SI PUO'

la lettera spedita dall'On Davide Caparini ai sindaci del Sebino e della Vallecamonica

Egregio Sindaco,

Le faccio notare che grazie ad un emendamento proposto dalla Lega Nord al DL 86/05 e fatto proprio dalla Commissione ambiente della Camera dei Deputati, i comuni ora possono ridurre, sino ad azzerarla, l'aliquota ICI sulla prima casa. La parità di bilancio è assicurata dalla contestuale possibilità di aumentare oltre il limite massimo sinora consentito (0,7%) le aliquote sulle aree edificabili.

Di seguito si riporta la norma introdotta contenuta al comma 4 dell'articolo 5-bis. - (Disposizioni relative al patrimonio abitativo) del Decreto Legge n. 86 del 25 maggio 2005:

"4. Al fine di incrementare la disponibilità di alloggi da destinare ad abitazione principale, i comuni possono deliberare la riduzione, anche al di sotto del limite minimo previsto dalla legislazione vigente, delle aliquote dell'imposta comunale sugli immobili stabilite per gli immobili adibiti ad abitazione principale del proprietario, a condizione che resti invariato il gettito totale dell'imposta comunale e previo contestuale incremento delle ali-

quote da applicare alle aree edificabili, anche in deroga al limite massimo previsto dalla legislazione vigente e con esclusione dei casi in cui il proprietario delle aree edificabili si impegna all'inalienabilità delle stesse nei termini e con le modalità stabiliti con regolamento comunale".

La norma non potrà essere applicata con la stessa incisività in tutti i comuni del Sebino e della Vallecamonica ed è evidente che è rivolta soprattutto ai comuni medio-piccoli ove sono previsti dai piani regolatori maggiori possibilità di sviluppo urbanistico.

Consentendo questa facoltà alla sua Amministrazione la Lega Nord intende proseguire nella sua opera di tutela della prima casa, frutto del duro lavoro e dei sacrifici di una vita, che ha come obiettivo la completa eliminazione di questa odiosa ed ingiusta imposta. La parità di bilancio potrà essere conseguita attraverso maggiori entrate dalle aree edificabili, ovvero tassando la rendita fondiaria. Inoltre, le evidenzio che la prerogativa introdotta consentirà alla sua Amministrazione di esonerare dalla maggiore tassazione quei terreni che a seguito di atto

unilaterale d'obbligo sono destinati all'edificazione di prima abitazione.

Nella speranza di aver fatto cosa gradita colgo l'occasione per porgerLe i miei migliori auguri di buon lavoro.

On. Davide Carlo
Caparini



"I comuni ora possono ridurre, sino ad azzerarla, l'aliquota ICI sulla prima casa."

"Ancora una volta l'interesse politico è passato in primo piano rispetto agli interessi dei cittadini?"

Sellero e gli enti comprensoriali.

L'amministrazione comunale di Sellero ha designato i suoi rappresentanti presso i due enti comprensoriali. Delegati in Comunità Montana sono Il Sindaco Ezio Laini e l'assessore Giampiero Bressanelli per la maggioranza, mentre per la minoranza è stato designato Giuseppe Laffranchi, che ha prevalso in quanto più anziano, sul nostro rappresentante Stefano Maifreda, sia Maifreda che Laffranchi avevano infatti ottenuto le stesse preferenze. Maifre-

da è comunque strato designato come delegato della minoranza presso l'assemblea dell'Unione di comuni della Valsaviore. Come delegati presso il Consorzio BIM sono state designate due donne, Viviana Apolone di Capodiponte e Angela Bazzoli Presidente del Consorzio ProLoco Camuno Sebino. Certamente questa scelta lascia quantomeno perplessi e solleva alcuni interrogativi: come potranno infatti due rappre-

sentanti esterni al Comune di Sellero tutelare gli interessi dei nostri concittadini e del nostro Comune all'interno degli enti comprensoriali? Non ci sono nell'attuale consiglio comunale altre persone in grado di ricoprire questa carica? Ancora una volta l'interesse politico è passato in primo piano rispetto agli interessi dei cittadini? Certamente non capisco, ne condivido, i motivi di questa scelta. (S.D)

STRADA STATALE 42 CONCLUSI I LAVORI TRA BRENO E NADRO DI CETO

Piazza pulita all'ANAS

La strada statale 42 del Tonale e della Mendola si compone di tre lotti: il lotto 4 da Breno a Nadro di Ceto di variante ai comuni di Niardo, Braone, Ceto e Nadro che è stato aperto al traffico; il lotto 4 secondo stralcio, 5 e 6 tra Capodiponte e Berzo Demo di variante agli abitati di Capo di Ponte, Sellero, Cedegolo e Berzo Demo costituito da una galleria di 5 chilometri di sviluppo completata da viadotti di accesso e svincolo terminale. Il lotto 6 secondo stralcio tra Berzo Demo e Malonno. Questa la cronistoria degli altri tratti.

Breno-Ceto Il progetto esecutivo venne approntato nel 1997 per un appalto da novanta miliardi di lire. I tempi di esecuzione prevista dall'ANAS erano di settetrentoventi giorni, quindi entro il 2000, come confermato dal sottosegretario Antonio Bargone (Margherita) in risposta all'interrogazione ad una mia interrogazione. Purtroppo, le cose andarono come previsto a seguito di quattro imprevisti: 1) i ritardi nella realizzazione del lotto a monte tra Capodiponte e Derzo Demo; 2) il ritrovamento di alcuni massi istoriati a Capodiponte sopra il versante di sbocco della galleria; 3) l'attraversamento del Badetto di Ceto; 4) la complessità della realizzazione della galleria a monte di Capodiponte. Dei ritardi del tratto a monte e della risoluzione del problema dei massi con le incisioni rupestri ne parliamo diffusamente nel capitolo dedicato al lotto tra Capodiponte e Berzo Demo. Per quanto riguarda l'attraversamento del Badetto di Ceto dove in origine era previsto il passaggio della strada statale nel frattempo sono sorte parecchie abitazioni. Da qui la necessità di adeguare il progetto originario di un passaggio in trincea che avrebbe inevitabilmente

comportato alto inquinamento e troncando in due l'abitato. Ciò ha comportato la rivisitazione del progetto esecutivo, il reperimento di 4,5 milioni di euro e la perdita di oltre due anni sulla tabella di marcia. Ma il fattore, ai più sconosciuto, che ha maggiormente condizionato la costruzione di questo lotto è la presenza di un'area frana a monte della ferrovia Brescia-Iseo-Edolo combinata all'interferenza di una condotta idroelettrica dell'Edison e alla particolare durezza della roccia dove è prevista la galleria a valle di Capodiponte. E' stato questo il principale problema da risolvere di fronte al quale mi sono trovato dopo la vittoria alle elezioni del 2001. ANAS per quel tratto prevedeva un anno per la nuova progettazione, e tre anni per l'esecuzione dei lavori; oltretutto non c'erano i soldi immediatamente a disposizione per completare l'opera. Questo significava che, il tratto tra Breno e Capodiponte, così come era stato concepito, avrebbe potuto aprire al traffico solo dopo il 2007; se tutto fosse andato come previsto. Presi la decisione di proporre all'ANAS di Roma lo stralcio della galleria di Capodiponte in quanto la modifica progettuale oltre a necessitare troppo tempo avrebbe comportato l'apertura di un contenzioso con l'impresa appaltante generando ulteriori incognite sulla possibile apertura. Da qui la decisione di accorpate i lavori della galleria di Capodiponte ai lotti 5 e 6 che avrebbero dovuto essere riprogettati. Tutto ciò con l'obiettivo dichiarato in campagna elettorale di consentire l'apertura del tratto da Breno a Nadro di Ceto entro la fine del 2005. Margherita e Mottinelli permettendo. Infatti, divorate dall'invidia le sinistre continuano a mettere i bastoni fra le ruote hanno cercato in

tutti i modi di impedire l'apertura del nuovo tratto. Mottinelli è arrivato presentare un'interrogazione in provincia di Brescia dove lui è consigliere chiedendo all'Anas di ritardare l'apertura di quattro anni!

Berzo Demo-Malonno Tecnicamente definito lotto 6 secondo stralcio, variante da Cedegolo a Malonno, questo tratto grazie alla Regione Lombardia era stato finanziato con cento miliardi nel piano stralcio triennale 1997-1999 predisposto per la viabilità ordinaria a completamento di interventi urgenti. Purtroppo, nel periodo del governo delle sinistre gli enormi problemi dei tratti a valle hanno distolto attenzione ed energia alla realizzazione di questa importante variante. Dopo il 1999 non c'erano più né i soldi né il progetto. Per questo motivo nel 2001 presentai un emendamento alla legge finanziaria per finanziare la progettazione dei lavori affidandola alla Provincia di Brescia. Una sovvenzione rilevante in quanto il costo della progettazione si aggira intorno al 5% del costo totale dell'opera e, senza quella, è praticamente impossibile procedere al finanziamento.

Collegamento SS 42 e SS 510 Un'altra importante opera è stata completata nel corso del mio mandato parlamentare: il completamento della variante di Costa Volpino SS 42 ed il collegamento tra la SS 42 e la SS 510. Questo è il frutto di dieci anni di lavoro: le sinistre ci avevano consegnato cantieri chiusi e abbandonati, noi li abbiamo riaperti e conclusi. Questi sono fatti, le parole le lasciamo ai ciarlatani di professione.

On. Davide Caparini

Fonte: www.davidecaparini.it

“il tratto tra Breno e Capodiponte, così come era stato concepito, avrebbe potuto aprire al traffico solo dopo il 2007”



“divorate dall'invidia le sinistre continuano a mettere i bastoni fra le ruote hanno cercato in tutti i modi di impedire l'apertura del nuovo tratto.”

Il Congresso Provinciale della Lega Nord

Domenica 30 ottobre, presso l'Hotel Graffiti di Capo di Ponte si sono svolte le votazioni per l'elezione del segretario della Lega Nord della provincia di Valle Camonica. È risultato eletto Mario Maifreda, sindaco di Angolo Terme. Componenti del Consiglio direttivo sono risultati: Gabriele Felappi, Pietro Pezzutti, Elio Tomasi, Cristina Pedersoli, Leonardo Chiudinelli, Sabina Mastroeni, Giacomo Moreschi, Martino Gregorini, Giuseppe Donina e il nostro Stefano Maifreda. L'alta affluenza, superiore all'85% degli aventi diritto, pari a 145 votanti su 171, ha rilevato l'interesse della militanza leghista alla formazione del nuovo direttivo della Lega Nord di Valle Camonica.

Risultato di prestigio per la Sezione di Capo di Ponte, incaricata di organizzare il Congresso, oltre a Maifreda eletto nel direttivo provinciale, Severino Damiolini è stato eletto nel collegio dei revisori dei Conti per la Provincia di Valle Camonica e Franco Pezzoli dovrebbe risultare (i conteggi sono ancora in corso) eletto come delegato presso in consiglio nazionale e della Lega Nord.

Di seguito riportiamo integralmente l'intervento del nostro Segretario Luigi Lascioli:

"In qualità di Segretario della Sezione di Capo di Ponte, che ospita il congresso, saluto tutti e ringrazio.

Il Consiglio Direttivo della Sezione "Lega Nord Padania" di Capo di Ponte, ha redatto questo umile e semplice documento di sintesi sui vari problemi della nostra Valle.

Come purtroppo ben sappiamo la Valle Camonica ha una necessità estrema di lavoro e quindi di posti occupati, per questo motivo al nostro Onorevole Davide Caparini, oggi che forse si è tolto dallo stomaco il peso della viabilità

camuna avendo lottato E VINTO su questo versante, chiediamo di impegnarsi sul grande tema del lavoro con l'aiuto di tutti i nostri dirigenti che sono entrati nelle istituzioni anche per grande merito dei militanti che da almeno 15 anni lottano e lavorano sul territorio.

Portare aziende ed imprenditori in Valle non è facile, quindi bisognerà dare qualcosa in cambio in modo da incentivare gli investimenti; ancora valida potrebbe dimostrarsi la vecchia prassi di cedere gratuitamente terreni o, ancora meglio, capannoni vuoti acquistati dalle istituzioni (Regione, Provincia, Comunità Montana).

Lo sconto del 30-40 % sull'energia elettrica, che anche l'ENEL dovrebbe adottare, sarebbe un ottimo incentivo per rimuovere lo scetticismo delle aziende e degli imprenditori di provata onestà e serietà (naturalmente un po' di sconto sull'elettricità anche alle famiglie sarebbe ottima cosa).

Facciamo osservare la necessità di prestare particolare attenzione alla zona della nostra Valle più povera di aziende e quindi di occupazione, ovvero quella compresa tra Breno ed Edolo, l'alta Valle è stata infatti aiutata a migliorare il suo già ottimo turismo, la bassa Valle può contare, oltre che sul turismo, anche su molte ottime realtà imprenditoriali.

A proposito di tutelare l'economia "debole", vorrei pregare il nostro Onorevole Caparini, se gli è possibile, di intervenire energicamente con una protesta presso il Comando della Guardia di Finanza di Edolo che sta terrorizzando tutti i piccoli imprenditori, artigiani, commercianti ed esercenti della media Valle (Capo di Ponte in particolare).

Chiediamo inoltre al nostro Onorevole di informare la popolazione sullo stato di avanzamento del progetto dello svincolo ospedale di

Esine, di impegnarsi per un'ulteriore riduzione delle accise sul gas metano e sul gasolio per riscaldamento che per noi non sono un lusso, ma una grande necessità per circa otto mesi l'anno.

In merito all'organizzazione all'interno del nostro movimento, noi proponiamo la creazione della Circostrizione della media Valle che si potrebbe configurare nell'area compresa tra Breno/Niardo e Paisco Loveno/Malonno; Capodiponte, avendo già una sede operativa, potrebbe essere adatta allo scopo, al fine anche di promuovere nuove sezioni (Sellero, Cevo, ecc.). Sarebbe auspicabile inoltre ripristinare le sezioni perse in questi ultimi sei anni come per esempio Pisogne, Artogne, Gianico, Cividate Camuno, Esine e Malonno. Si è parlato più volte di istituire "lo sportello del cittadino", speriamo questa possa essere l'occasione giusta. Individuare inoltre alcune persone che si impegnino per l'assistenza agli anziani e ai pensionati per la compilazione della dichiarazione dei redditi, potrebbe essere un'ottima iniziativa.

Vorremmo inoltre che all'interno del nuovo direttivo provinciale, vengano distribuiti tra i componenti i vari incarichi, che, a nostro modesto parere, potrebbero essere i seguenti:

Vice segretario (magari il più anziano); Responsabile attività di segreteria; Responsabile relazioni politiche; Responsabile ufficio stampa; Responsabile organizzazione dei gazebo; Responsabile logistica (organizzazione dei pullman e delle trasferte); Responsabile organizzazione dei gazebo; Responsabile tesseramento; Responsabile organizzazione festa provinciale; Responsabile rapporti con le sezioni (informazione e distribuzione materiale).

Vorremmo parlare anche dei famosi militanti "solo sulla

carta"; sarebbe buona cosa non rinnovare la militanza a chi non partecipi almeno una volta l'anno ad una manifestazione organizzata dal movimento (Pontida, Venezia, gazebo, affissione manifesti, distribuzione volantini, incontri pubblici nei vari paesi).

In fine lasciateci lanciare una grande proposta, una preghiera ai nostri dirigenti che si attivino per un'iniziativa meritevole e cioè il conferimento della laurea ad Honorem in Scienze Sociali e Politiche al nostro grande Umberto Bossi!!

Auguri di Buon lavoro al nuovo segretario e al nuovo direttivo, la Sezione di Capo di Ponte sarà sempre pronta a lavorare e collaborare con lealtà.

Viva la Lega Nord, Viva Bossi, Viva la Padania!!"



L'Informatore Leghista

Informatore del Gruppo Lega Nord
per l'Indipendenza della
Padania del Comune di Sellero

Stampato in proprio ad uso
Manoscritto

La riproduzione non ne-
cessità di autorizzazioni.

Direttore Editoriale:
Severino Damiolini

Capogruppo in consiglio
comunale:
Stefano Battista Maifreda

Webmaster sito internet:
Severino Damiolini

E-Mail:
leganord.sellero@libero.it

Fax: 02.700449839
oppure 0364.2631196

Segreteria telefonica:
02.303124599

Siamo su Internet!!
www.leganordsellero.3gp.it

Incontriamoci

Ricordiamo a Militanti e
Sostenitori l'appuntamento
per ogni ultimo venerdì del
mese alle ore 20.30. Presso
la sede di Capo di Ponte in
via Briscioli.

La riforma della Costituzione

Devolution e premierato forte. Meno parlamentari e più giovani. Nuovo iter delle leggi e Senato federale. In attesa del referendum, il testo della Cdl migliora a la Costituzione del '48, modificandone oltre 50 articoli.

Ecco i punti cardine della riforma.

Senato Federale - È composto dalla Camera dei deputati e dal Senato federale. La «Camera alta» è il luogo dove il restyling istituzionale è più visibile. I senatori saranno eletti in ciascuna Regione contestualmente ai rispettivi Consigli. Ogni Regione dovrà eleggere almeno 6 senatori (ma a Molise e Val d'Aosta ne spettano rispettivamente 2 e uno). Ai lavori del Senato partecipano, ma senza poter votare, rappresentanti di Regioni e autonomie locali.

Taglio parlamentari - Si riduce il numero dei parlamentari. I deputati scendono da 630 a 500, i senatori da 315 a 252. Restano 18 (ma saranno tutti deputati) i parlamentari eletti dagli italiani all'estero. Deputati a vita - Prendono il posto dei senatori a vita e scendono da 5 a tre.

Una ventata di gioventù - Si abbassa il limite d'età per poter varcare i portoni del palazzo della politica: basterà aver compiuto 21 anni (ora ne servono 25) per entrare a Montecitorio e 25 (ora ne servono 40) a palazzo Madama. Durata della legislatura - La Camera è eletta per 5 anni. I senatori eletti in ciascuna Regione o Provincia autonoma restano in carica fino alla data della proclamazione dei nuovi senatori della medesima Regione o Provincia autonoma.

Alle opposizioni le commissioni di garanzia - Esponenti dei gruppi di opposizione presiederanno le commissioni o i comitati con compiti ispettivi, di controllo e di garanzia.

Cambia l'iter delle leggi - La Camera esamina le leggi su materie riservate allo Stato (politica estera, immigrazione, difesa, giustizia, politica monetaria e del credito, sicu-

rezza e ordine pubblico, norme generali sull'istruzione, tutela dell'ambiente). Il Senato ha 30 giorni (15 se si tratta di decreti) per proporre modifiche ad un testo approvato dalla Camera, ma poi è la Camera che decide in via definitiva. Il Senato esamina leggi che riguardano materie riservate sia allo Stato che alle Regioni (materie «concorrenti», quali rapporti dell'Ue con le Regioni, commercio con l'estero, ordinamento sportivo regionale, protezione civile, emittenza regionale). La Camera può proporre modifiche ma è il Senato, in questo caso, ad avere l'ultima parola.

Per alcune materie un cammino ad hoc - Alcune questioni quali la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni che riguardano i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale o la legislazione elettorale locale, Senato e Camera legiferano alla pari. Ma se non trovano l'accordo entra in campo una terza assemblea «derivata» i cui 60 componenti sono indicati dai presidenti delle Camere: questa camera di compensazione scrive un testo unificato da sottoporre al voto di Senato e Camera.

Primo ministro

Diventa più forte il premier, lo dimostrano sia il tipo di elezione che i poteri attribuitigli.

Sarà eletto dal popolo con elezione diretta ed una volta nominato dal Presidente della Repubblica non avrà bisogno della fiducia per insediarsi. Tra i suoi poteri, quello di nomina e revoca dei ministri e quello di sciogliere la Camera. Il primo ministro determina la politica generale del governo e garantisce l'unità di indirizzo politico e amministrativo.

Corte Costituzionale

Sarà composta da 15 giudici nominati da:

4 dal presidente della Repubblica
4 dalle supreme magistrature ordinaria e amministrative
3 dalla Camera dei deputati
4 dal Senato federale della

Repubblica integrato dai governatori.

È previsto che, concluso il mandato, nei successivi tre anni non si possano ricoprire incarichi di governo, cariche pubbliche elettive o di nomina governativa o svolgere funzioni in organi o enti pubblici individuati dalla legge.

La Devolution - Alle Regioni viene affidata la legislazione «esclusiva» per quanto riguarda l'assistenza e l'organizzazione sanitaria, l'organizzazione scolastica, la gestione degli istituti scolastici e di formazione, la definizione della parte dei programmi scolastici e formativi di interesse specifico della Regione; la polizia amministrativa regionale e locale.

Clausola di interesse nazionale - Il governo può bloccare una legge regionale se ritiene che pregiudichi l'interesse nazionale: invita la Regione a cancellarla ma se la risposta è negativa sottopone la questione al Parlamento in seduta comune che ha 15 giorni di tempo per annullarla.

Referendum confermativo sempre possibile - Il referendum sulle leggi costituzionali sarà sempre possibile anche quando i testi vengono approvati da entrambe le Camere con ampia maggioranza nella seconda votazione (i due terzi dei componenti).

Un presidente giovane - Al Quirinale potrà entrare anche chi ha solo quarant'anni (oggi si deve aver compiuto i 50 anni). Il presidente resta in carica 7 anni.

L'approvazione della riforma è avvenuta mentre il nostro giornale stava per andare in stampa. Nei prossimi numeri approfondiremo maggiormente questo storico ed importantissimo cambiamento.

Grazie Umberto Bossi!!!